

# PAGAIANDO

Agenzia settimanale di informazioni a cura della Federazione Italiana Canoa Fluviale

Direttore responsabile: Lello Garinei — Direttore: Francesco Bartolozzi - Via Fosso di San Matteo, 67 - 00044 Frascati - Tel. 06/7950956 — Autorizzazione del Tribunale di Roma n° 27 del 15/1/1986 — Fotocomposizione: F.G. System Snc - Via Dacia, 30 - 00183 Roma — Stampa: Promagraf Srl - Via Ernesto Mauri, 6 - Roma

## ATTENZIONE

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Postale di Frascati Centro - 00044, per la restituzione al mittente



Anno VI - n° 5 - 18/24 Febbraio 1991 - Via Fosso di San. Matteo, 67 - 00044 Frascati - Sped. in abb. post. - Gr. II/70% - A - Finito di stampare il 14/3/1991

## Tevere: la dodicesima volta

di Francesco Bartolozzi

L'anno scorso, fino all'ultimo momento, si è temuto di dover percorrere lo storico fiume in dromedario, anziché in canoa; poi di acqua ne è piovuta tanta; sia la settimana prima di partire e sia nel corso della manifestazione; mai vista tanta acqua nel fiume e mai pagaiato tanto sotto la pioggia battente. La siccità prima e il diluvio dopo devono aver scoraggiato la partecipazione, poiché per la prima volta dall'82 (da quando cioè la discesa ha assunto cadenza annuale sistematica) si è registrato un decremento: compensato, per la verità, da inattesa, quanto gradita attenzione da parte dei mass-media.

Quest'anno però la stagione sembra essere tornata nella norma e il livello d'acqua non ha motivi di precarietà; inoltre, in tutte le tappe è stata definitivamente acquisita la possibilità di dormire al coperto e di fruire di servizi gentilmente concessi dalle amministrazioni comunali sedi di tappa; evidentemente impietosite.

Il servizio recupero autisti, che la mattina prima della partenza in canoa, conducono le auto a valle, è assicurato, come sempre, dalle Forze Armate; così man mano che i partecipanti arrivano possono disporre degli indumenti, tende - sacchi a pelo; e così, ogni giorno, chi vuole può abbandonare la discesa per magari riprenderla qualche tappa più a valle.

La pro-loco di Castiglione in Teverina (comune nel quale si pernorrà tre notti) quest'anno ha promesso, oltre all'ospitalità e all'ottimo vino, già gustato in occasione della Discesa autunnale del Paglia, organizzata dal Canoa Club Orvieto, una visita turistico-culturale alla ricerca di vestigia etrusche e medioevali, di cui la zona sembra essere ricca. Sono stati pure rinveriti i contatti per il bird-watching presso l'Oasi di Alviano e la Riserva Naturale Tevere Farfa e, novità assoluta, quest'anno si avvia una significativa sperimentazione di collegamento della discesa con le scuole: il Tevere, quale palestra didattica interdisciplinare e itinerante, lungo una via di comunicazione che ha favorito, fin dalla notte dei tempi, prima lo stesso insediamento umano e poi gli scambi di merci e di informazioni fra culture diverse; i porti preistorici che vi si rinvengono, le città fortificate che ne punteggiano il percorso, i tesori d'arte ma anche la morfologia del territorio alluvionale «costruito» dal fiume nel corso delle ere geologiche, i minerali, i fossili, la flora e la fauna ecc. ecc; sono altrettanti temi di ricerca che potranno dare luogo anche a premiazioni da parte dell'Organizzazione e possibili mete di gite scolastiche in concomitanza con la manifestazione.

Però il progetto più squisitamente canoistico è questo: gli alunni che, in occasione della an-

nuale discesa, da parte degli Insegnanti di Educazione Fisica, saranno ritenuti idonei ad affrontare in canoa il fiume e che, contemporaneamente, a giudizio del Consiglio dei Professori, presentino un livello di profitto da poter essere dispensati dal frequentare le lezioni, saranno ammessi alla manifestazione a carico dell'Organizzazione.

Intanto un primo gruppo di ragazzi sta già imparando ad usare la pagaia: se ne stanno occupando Franco e Francesco Gambella; da anni amici della discesa. Del resto l'attestato di Centro di Promozione della Canoa, la discesa del Tevere dovrà pure meritarselo; non solo fregiarsene, non vi pare?

Ma, a proposito di attributi, visto che la cucina autogestita è una tradizione della discesa, fosse il caso di aggiungere agli aggettivi ecologico-sportivo-turistica anche quello di gastronomico? Chi sa?

Infine, anche quest'anno, Aurelio Boschetti di Fiumicino, designer e ad un tempo costruttore di canoe (se cantasse sarebbe un cantautore di successo!) ne mette in palio una fra i partecipanti alla Discesa; e l'organizzazione ha già deciso di sorteggiarla fra i partecipanti che effettueranno anche l'arrivo a Roma; quindi: partecipare per vincere; anche se continuiamo a professare con puntiglio le nostre convinzioni non agonistiche.

## Informazioni:

- Tel. 06/7950956
- Discesa del Tevere in canoa  
C.P. 10310 - 00100 Roma

## PROGRAMMA

24 Aprile • serata presso il Canoa Club di Città di Castello e pernottamento presso il camping «la Montescia»

25 Aprile • Città di Castello - Umbertide

26 Aprile • Umbertide - Ponte S. Giovanni

27 Aprile • Ponte S. Giovanni - Deruta

28 Aprile • Deruta - Pontecuti

29 Aprile • Pontecuti - Castiglione in Teverina

30 Aprile • Riposo Turismo culturale a cura della Pro-loco vestigia etrusche e medioevali

1 Maggio • Alviano - Orte

2 Maggio • Gallese - Ponzano Romano

3 Maggio • Ponzano Romano - Poggio Mirteto scalo

4 Maggio • Meana - Camping in prossimità di Roma

5 Maggio • Arrivo a Roma presso il Dopolavoro ATAC, Ponte Milvio.

La quota di partecipazione alla Discesa è di lire 20.000 indivisibili, ridotta a lire 14.000 per gli iscritti alla F.I.C.F. o alla F.I.C.K., che all'atto dell'iscrizione alla manifestazione, oltre a consegnare il cedolino del versamento per la manifestazione, esibiranno la rispettiva tessera federale, ovvero consegneranno un cedolino per l'importo complessivo della tessera federale e della quota di partecipazione alla discesa.

Il versamento va effettuato sul c/c postale 39574207 - Baradel Agostino - Via Ripalta 6/A - 20097 S. Donato Milanese, specificando nella causale se trattasi di iscrizione alla Discesa, di iscrizione alla F.I.C.F. o di entrambe le cose.

Il versamento è necessario venga effettuato in anticipo poiché l'assicurazione necessita, per la sua decorrenza, della data certa e dell'avvenuto versamento almeno il giorno precedente.



Castiglione in Teverina, veduta



# La discesa del Tevere.....istruzioni per l'uso, specie per chi la effettua per la prima volta

Ogni anno la Discesa ha il vanto di iniziare alla canoa e, contemporaneamente, alla vita in comune numerosi adepti. Frutto delle precedenti esperienze vengono indicate le seguenti:

## NORME DI COMPORTAMENTO

In un campeggio nautico itinerante è necessario un generale spirito di adattamento e di collaborazione; chi organizza una iniziativa in gran parte autogestita dai partecipanti, oltre a farsi carico dei problemi di tutti, deve anche fare fronte alle proprie incombenze personali; non ci si può aspettare quindi, che si accollino anche problemi personali altrui, magari derivanti da banali negligenze o, peggio, dalla richiesta di ottenere piccoli privilegi. Egli, anzi, in determinati momenti è grato persino a chi vorrà evitargli domande alle quali possono benissimo rispondere gli altri (se solo deve indicare i servizi igienici a chiunque deve trovarli, cessa di occuparsi d'altro). Considera invece benemerito chi si mette a disposizione per collaborare.

Poiché la Discesa vuole anche essere scuola di vita in comune, richiede soprattutto rispetto per gli altri.

La manifestazione lungo il suo percorso riceve numerose collaborazioni, diversificate forme di ospitalità ed intende fare del tutto per continuare a meritarselo; sono perciò da biasimare coloro che, dopo averne fruito, si dimostrano ingrati ospiti, lasciando sporco o in disordine, arraffando i regali o le disponibilità offerte, che spettano a tutti e non solo ai più furbi.

Quando, a sera, si rientri in ore in cui altri stanno già riposando, va rispettato il silenzio; pertanto è bene predisporre per tempo le operazioni rumorose come montaggio tende, brandine, ecc.

## FACILITIAMO LE RESTITUZIONI

Servendosi di un pennarello indelebile è utile scrivere su muta, casco, salvagente, paraspruzzi, pagaia, ecc. il proprio nome e numero di telefono; infatti non è sufficiente che il proprietario sia in grado di riconoscerli; in caso di smarrimento si rende necessario mettere gli altri in grado di sapere a chi restituirli.

## RECUPERO AUTISTI

Ogni mattina, dopo aver risposto sulla propria auto la tenda, i sacchi a pelo e gli abiti da indossare a terra, i soli «autisti» formano una autocolonna per trasferire a valle - al punto di arrivo - le auto ed averle così pronte all'arrivo; quindi salgono sui mezzi collettivi di trasporto, tornano alla partenza e si imbarcano insieme agli altri.

## RACCOMANDAZIONI

### AGLI «AUTISTI»

Chi si accorge che il proprio ritardo provoca il ritardo degli altri, ha il dovere di affrettarsi anche interrompendo quello che sta facendo. Per limitare al minimo i ritardi, l'autista deve delegare ogni altra operazione agli altri occupanti della propria auto (iscrizione alla Discesa, trasporto canoe in riva al fiume, acquisto

panini, ecc. ecc.); se altri occupanti la propria auto non ne avesse, si cerchi qualcun'altro a cui affidare le proprie incombenze; infatti, chi non deve trasferire a valle la propria auto ne ha tutto il tempo durante l'operazione di ritorno.

Sulle auto che si recano a valle debbono salire i soli «autisti», ad evitare che i mezzi di trasporto collettivo risultino inutilmente sovrappollati.

Gli abiti per salire in canoa vanno indossati prima che le auto partano per il punto di arrivo, sia da parte degli «autisti» che da parte degli altri occupanti la macchina in quanto gli abiti da indossare a terra vanno riposti in macchina. I ritardatari nel compiere tale operazione non possono pretendere di effettuarla al punto di arrivo, prima di lasciare il proprio automezzo e mentre gli altri li stanno aspettando sull'autobus; in caso di emergenza possono portarsi dietro un sacco per riporvi gli abiti civili e indossare quelli «da canoa» in un secondo momento; provvederanno poi a riporre il sacco con gli abiti civili sull'autobus.

## RACCOMANDAZIONI

### AGLI «APPIEDATI»

Visto che non hanno da effettuare il recupero, si rendano disponibili a collaborare con quanti - venuti da soli a bordo della propria auto - trovano difficoltà nel delegare le incombenze a terra (iscrizione - panini - portare in riva al fiume la canoa - ecc. ecc.).

## USO DEGLI AUTOMEZZI

### COLLETTIVI

Gli automezzi collettivi a disposizione della Discesa servono per il recupero degli autisti; è concesso che trasportino gli «appiedati» e le loro canoe da Roma a Città di Castello e durante i lunghi trasbordi, purché trattisi di partecipanti che effettuano l'intero percorso e che, comunque, si incaricano delle operazioni di carico e scarico; se, in caso di emergenza, un partecipante deve abbandonare la Discesa senza poter portare via la canoa o quant'altro ha con sé, deve trovare un altro partecipante disposto a trasportarla sulla propria auto o, altrimenti, un posto dove lasciarla e tornare a riprenderla in un secondo momento per suo conto; non può contare di occupare i mezzi di trasporto collettivi né sulle relative operazioni di carico e scarico che ne derivano.

Gli automezzi collettivi vengono messi a disposizione per le finalità che riguardano l'attività prevista per la Discesa, i suoi risvolti turistici, le necessità organizzative, gli eventuali imprevidi di natura generale ma, non anche per assecondare le esigenze estemporanee di singoli o di gruppi.

L'Organizzazione considera scorrette e pericolose le richieste di uso degli automezzi rivolte direttamente al personale addetto alla loro guida, in quanto decise da chi sa, a priori, di non accollarsene le relative responsabilità.

## IN ACQUA

Sono ammesse canadesi singole e plurime, Kayak mono e biposto, smontabili mono e bi-

posto. Le canoe debbono essere munite di maniglie e rese inaffondabili.

**Obbligatori**, anche il casco, il giubbotto salvagente, il paraspruzzi.

**Consigliabili**, giacca d'acqua, muta o salopette leggere, scarpe d'acqua, spugna.

**Consigliabile**, colazione abbondante, spuntino nel corso della giornata, meglio se a base di frutta, cena anticipata.

Il servizio di testa, di coda e di assistenza in acqua è assicurato da volontari i quali, per la loro perizia, possono anche non ritenere un fiume come il Tevere il più idoneo a soddisfare la loro legittima aspirazione di divertirsi; ad essi va rivolta gratitudine e apprezzamento per essersi resi disponibili ad effettuare tali servizi unicamente in nome della promozione della canoa; il che, in termini concreti, significa attenersi alle loro indicazioni; in particolare non sono gradite le autopartenze ed il sorpasso di chi effettua la «testa».

La «coda» svolge, non solo la funzione di assistere chi ne ha bisogno o di invitare ad accelerare l'andatura in caso di ricompattazione del gruppo ma, soprattutto, garantisce che, dopo del suo arrivo, non c'è da aspettare nessun altro; si tratta di una elementare, quanto indispensabile, misura di sicurezza; chi vi contravviene si pone oggettivamente fuori della possibilità di assistenza da parte dell'organizzazione, pertanto:

- a) non sono ammesse partenze successive alla «coda»;
- b) eventuali «soste» debbono essere comunicate alla «coda», o quanto meno avvenire lasciando in evidenza, sul fiume, le canoe;
- c) in caso di abbandono vanno concordate con la «coda» le modalità ed il luogo ove poter rintracciare i partecipanti.

È buona precauzione portare a bordo una sacca impermeabile con abiti asciutti da indossare in caso di abbandono.

Quando si sia costretti ad aspettare soccorsi, al freddo e con vestiti bagnati, sono utili anche fiammiferi che non temono l'umidità per accendere un fuoco d'emergenza.

## CUCINA AUTOGESTITA

Quando si giunge in tempo utile per acquistare gli ingredienti, l'organizzazione allestisce anche un pasto collettivo, frugale, sostanzioso ed economico; ciò, sia allo scopo di vivere insieme il momento conviviale, sia per concorrere alla promozione della canoa abbassando per quanto possibile i costi.

Si richiede collaborazione nella fase delle prenotazioni, dell'acquisto dei generi, della preparazione del pasto e della pulizia del luogo e delle pentole.

Pur non vietando le stoviglie usa e getta, la Discesa non le predilige e non intende acquistarle per chi ne è sprovvisto.

In cucina non occorrono molte persone; però non è giusto che siano sempre le stesse. Inoltre il «servito» dimostra la «dovuta» gratitudine a chi ha lavorato anche per lui:

- 1° - Non avanzando pretese particolari;
- 2° - Disponendosi ordinatamente in fila;
- 3° - Non tentando di ottenere una seconda porzione prima che tutti abbiano avuto la prima;
- 4° - Togliendo di mezzo almeno le sue stoviglie.

**Buona permanenza e buon divertimento!**

Francesco





## *il telefono: un collaboratore sempre pronto*



**114**

SVEGLIA



**1664**

FIABE DELLA  
BUONANOTTE



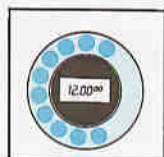
**194**

PERCORRIBILITÀ  
STRADE



**1993**

RICETTE  
INTERNAZIONALI



**161**

ORA ESATTA

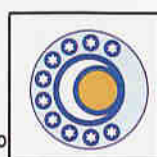


**1665**

YES! CORSO BASE  
DI LINGUA INGLESE

**1666**

HELLO - CORSO AVANZATO  
DI LINGUA INGLESE



**1951**

OROSCOPO  
DI OGGI

**1952**

OROSCOPO  
DELLA SETTIMANA



**1994**

RICETTE SPRINT



**162**

NOTIZIARIO  
DELLA NEVE



**1669**

DISCHI  
DELLA SETTIMANA



**196**

BOLLETTINO  
NAUTICO



**1995**

RICETTE  
ANTICHE



**1631**

NOTIZIE SPORTIVE



**190**

ULTIME  
NOTIZIE RAI



**197**

CHIAMATE  
URGENTI



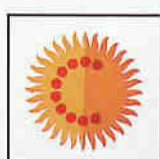
**1996**

RICETTE  
DI RISO



**1635**

IPPOTEL  
NOTIZIARIO IPPICO



**1911**

PREVISIONI  
METEOROLOGICHE



**198**

SPETTACOLI  
CINEMATOGRAFICI



**1997**

RICETTE  
VEGETARIANE



**1637**

TELESPRINT



**192**

FARMACIE  
DI TURNO



**1991**

RICETTE  
REGIONALI



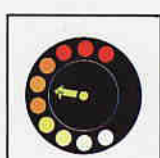
**1998**

PIATTO  
UNICO



**1661  
1662...**

INFORMAZIONI  
SANITARIE



**193-1** (Milano)

**193-2** (Roma)

BORSA



**1992**

RICETTE  
DIETETICHE



**1999**

DRINKS

Per l'utilizzazione nelle diverse città  
consultare l'avantielenco



## Alla 12° Edizione della Discesa Internazionale del Tevere da Città di Castello a Roma,

### con il Patrocinio

- dell'Assessorato Sport, Turismo, Tevere, Litorale e Portualità del Comune di Roma e
- di Mountain Wilderness

### collaborano

- A.A.M. Terranuova
- Acquacorrente Kayak per l'ambiente
- ASSTRAI
- Agriturist
- Canoa Club Città di Castello
- Comune di Umbertide
- Comune di Deruta - Pro Loco di Castiglione in Teverina
- Comune di Orte
- Comune di Perugia circ. Ponte S. Giovanni
- Comunità Montana Altotevere Umbro
- Dopolavoro ATAC
- G.E.N.TE. Gruppo Ecologico Natura Territorio
- EPT - Pro Loco di Ostia
- Ufficio Speciale Tevere e Litorale

## I propositi della discesa del Tevere enunciati sin dal 1982

- **Divulgare la pratica della canoa fluviale anche al di là dell'area Padana, coinvolgendo i circoli canoistici dell'Italia centrale.**
- **Suscitare l'interesse ecologico intorno ai problemi delle acque del Tevere.**
- **Vivere lo sport insieme alla natura e considerarlo una componente indispensabile alla costruzione della propria esistenza.**
- **Realizzare una destinazione del tempo libero alternativa di quella corrente, così inquinata di consumismo**

## ALTRI APPUNTAMENTI

*Per ragioni inerenti al livello d'acqua o per imprevisti di natura organizzativa, i raduni possono essere soppressi o rinviati; prima di intraprendere viaggi si consiglia di accertarsi del loro svolgimento. Inoltre, prendere l'abitudine di annunciare agli organizzatori la propria partecipazione significa aiutarli a predisporre più adeguate forme di accoglienza.*

*Si tratta di raduni giunti in redazione dopo la stampa del numero precedente*

**24 Aprile - 3 Maggio 1991**

### 1° Raduno Canoistico Canoa Verde

10 giorni di manifestazione ecologica per la pulizia e il controllo dell'Adige, dalla sorgente al mare, in collaborazione con WWF e Lega Ambiente, coordinato dall'O.O.A.A.S.I.F. di Verona.

Informazioni e iscrizioni Petillo Mario - Via Galilei 52 - 37133 Verona - Tel. 045/520631.

**1° Maggio**

### 3° Meeting delle due dighe sul Ticino di Varallo Pombia

A cura del Comune di Varallo Pombia. Ritrovo presso il Ristorante «La Trota Vagabonda», ore 14.

Iscrizione £ 5.000, ricchi premi, grigliata di pesce.

Informazioni e iscrizioni: 0321/27227 ore 16  
0321/456188 dopo le 21  
0331/341135 dopo le 21.

**11 - 12 Maggio**

### 3° Raduno Nazionale sui Torrenti del Canavese

Organizza Orcokayak. Discese turistiche guidate, gara di slalom su canadese aperta, gara di discesa su imbarcazioni di cartone. Base logistica presso la «Scuola Nazionale di Canoa Orcokayak - c/o Crat Trione Località Bandone, Cuorgnè (TO).

Campeggio libero, ristorante convenzionato possibile noleggio canoe Kayak attrezzatura canoistica, tende da campeggio, mountain bike.

Adesioni e informazioni entro il 6/5/91: Gaetano La Porta - Via Vercelli 3 - 10036 Settimo Torinese - Tel. 011/8002158-8982844, altre informazioni APT del Canavese: 0125/49687-424005.

**16 Giugno (con possibilità di rinvio  
al 23 in caso di maltempo)**

### Lario in Canoa, gita sul Lago di Como

Percorso da Villa Geno a Villa Pliniana Km 16; percorso da Villa Geno a Torno e ritorno Km 11. Contemporaneamente avrà luogo Raduno di mountain bike.

Informazioni o adesioni: 031/262360 ore ufficio e 031/283003 ore serali.

**23 Giugno**

### X Stralagadorta.

Percorso 13 Km. Ritrovo ore 14 al lido di Gozzano organizzazione: Polisportiva Navigatori di Luzzara e Pro-loco. L'importo della quota verrà devoluto alla Lega Italiana alla lotta contro i tumori alla quale la manifestazione ha già conferito, per le edizioni precedenti la somma di 27.000.000 di lire.

Informazioni adesioni prof. Guido Maino 0321/456188.

## Orcokayak Scuola Nazionale

Corsi di primo, secondo e terzo livello, di slalom, di eskimo; corso per giovanissimi. Corsi vacanza in Francia durante l'estate. Inoltre, rafting, hydrospeed, canoa canadese, discese guidate. Adesioni/informazioni: Punto Sub - Lungo Dora Siena 8 - 10153 Torino - Tel. 011/5214100. Per informazioni tecniche: Gaetano La Porta 011/8982844.

## Ripristino del servizio informazioni canoa a mezzo telefono

La redazione è lieta di informare che è già disponibile la soluzione tecnica per il ripristino del SERVIZIO INFORMAZIONI CANOA a mezzo del numero telefonico 06/7950956 che sarà in funzione dalle ore 22 del venerdì, del sabato e dei giorni precedenti ai festivi infrasettimanali, fino alle ore 8 del rispettivo mattino successivo.

Esso servirà ad annunciare le uscite «estemporanee», cioè organizzate in tempo non più utile per essere divulgate a mezzo di PAGAIANDO; oppure a predisporre un raduno in tutti i particolari, eccezion fatta per la data, in quanto trattasi di un fiume che, poichè alimentato dalle piogge e non dai ghiacciai o dalle sorgenti, presenta un andamento del proprio livello d'acqua, tanto imprevedibile da dover essere «colto al volo», con assoluta tempestività: entro pochi giorni dalle eventuali piogge. L'Appennino abbonda di corsi d'acqua con tali caratteristiche.

In futuro, non appena messe a punto le necessarie collaborazioni e sistemati opportuni indici idrometrici, il servizio potrà anche diramare un bollettino riguardante il livello d'acqua di determinati fiumi, con particolare riferimento a quelli ad andamento pluviale.

Il servizio entrerà in funzione non appena si disporrà di tali notizie; intanto, i canoisti che vorranno avvalersene, per annunciare discese o per proporle, nonché quelli interessati all'ascolto, sono invitati a chiamare.



*Lutto nel mondo della canoa*

## Vittorio Visconti, un uomo, due passioni: aria....acqua

Ciò che qui di seguito viene scritto, non è che una infinitesima parte di quello che quest'uomo ha fatto nella sua vita.

Vuole essere un piccolo ricordo, un doveroso omaggio a una persona che ha dato molto all'ambiente sportivo e non solo, accostando sempre il prossimo con molta umiltà, con cortesia, e altre doti ancora, che forse molti di noi non le ricordiamo in certi momenti. In cambio quest'uomo, chiedeva amicizia, lo stare insieme, la gioia di fare per gli altri.

Vittorio Visconti nasce a Milano il 6 Dicembre 1916, nel mezzo della prima guerra mondiale. Da giovane, fra un lavoro e l'altro che capitava in quegli anni, prende il diploma di geometra, mentre gli era già presa la passione del volo a vela. Da Milano, in bicicletta, spesso va a Como, in un campetto dove insegnano questo sport, con alianti rudimentali: qui apprende i primi rudimenti, di uno sport sicuramente abbastanza pericoloso, considerata la non alta tecnologia di quei tempi. Ma ciò non lo spaventa; al contrario naturalmente dei genitori, che spesso gli vietano di recarsi in quel di Como. Dopo un anno consegue il brevetto. Il volo lo appassiona, niente lo trattiene, a diciotto anni entra nell'Accademia Aeronautica di Caserta, dove naturalmente, fra le varie discipline, vi è quello della formazione di piloti d'aereo.

Siamo nel 1936 ed a Berlino si svolgono le Olimpiadi del III° Reich; all'Accademia, nella formazione degli allievi, viene, come logico, insegnato anche il volo a vela, dove Vittorio si distingue per le sue capacità; in occasione di queste Olimpiadi, viene selezionato per la Nazionale Azzurra, partecipandovi quale rappresentante per l'Italia.

A queste Olimpiadi, il volo a vela è una disciplina dimostrativa; all'apice della sua forma, conquista il primato italiano di alianti per alianti salendo fino a quota 2480 mt., mt. 2180 dallo sgancio.

Valori impensabili per quei tempi. Rientrato in Italia, dopo questa esperienza, gira il Nord con il suo aliante, per dimostrazioni promozionali.

Nel Maggio del 1937, presso Thiene ha un brutto incidente, il suo aliante, per effetto di un vento anomalo di traverso, si schianta al suolo, le conseguenze sono abbastanza tragiche, rottura del bacino, delle gambe, escoriazioni varie, ma la tempra di questo giovanotto è dura, dopo 60 giorni di ospedale passati in quel di Schio viene dimesso e dopo altri trenta passati in convalescenza, rientra all'Accademia e riprende a volare. Sulla foto del suo aliante caduto sta scritto «poteva andare peggio».

La scritta è di suo pugno. L'Accademia prosegue con profitto, tant'è che consegue il brevetto di pilota da caccia e viene assegnato alla base operativa del «6° Stormo Caccia Bombardieri Alfredo Fusco», di stanza a Ghedi (BS), forse meglio conosciuto allora come oggi con il nome «I Diavoli Rossi».

Nel 1938/39, le velleità di conquista della nostra Nazione, lo portano con la sua squadriglia in terra d'Africa. Terminata questa campagna e rientrato in patria, approccia con il suo solito entusiasmo uno sport che si pratica sull'acqua, il canottaggio, iscrivendosi alla Società Canottieri Gorla e ben presto si cimenta in competizioni assieme ad altri nove compagni in una discesa in barca a remi del Naviglio Martesana, da Lecco a Milano; questo sport lo appassiona molto, ma un'altra guerra incombe e questa disciplina la riprenderà al termine della seconda guerra mondiale.

Seconda guerra mondiale, affrontata sul fronte Greco-Albanese, dove dopo molte missioni, in una azione sulla Grecia, viene abbattuto e fatto prigioniero.

Al suo attivo aveva oltre duemila ore di volo.

Al termine della guerra, riceve la medaglia di bronzo al valore militare.

Ed è dopo la guerra che mette a frutto il suo titolo

di geometra, nel settore dell'edilizia per la ricostruzione delle case di Milano, distrutte dal conflitto.

Il lavoro lo impegna molto, ma trova comunque sempre il tempo per praticare dello sport; lasciata definitivamente la passione per il volo, riprende con il canottaggio, ritornando alla Canottieri Gorla. L'ambiente dell'acqua gli piace, ma far scivolare su acque tranquille anche se ancora pulite e limpide questo tipo di imbarcazione non gli dà le emozioni cui era abituato con il volo a vela.

E così all'inizio degli anni cinquanta, assieme ad un suo amico, acquista una canoa di tela smontabile, che veniva costruita in Germania; con questo suo amico anch'egli provvisto di canoa, affronta rapide di fiumi quali il Ticino, il Tanaro, il Trebbia, il Brembo, ed altri ancora; prova l'emozione delle rapide, passaggi impegnativi, e soprattutto emozioni nel vedere luoghi incontaminati, acque limpide, da bere.

Vittorio si può ben considerare a ragion veduta uno dei pionieri di questo sport, che grazie a lui ed a pochi altri, inizia in questi anni a far proseliti.

Nel 1955 viene fondato il Canoa Club Milano, una delle primissime società in Italia, che svolge prettamente la sua attività nel settore del turismo, non disdegnando comunque anche le competizioni, in questi anni '50, considerato l'esiguo numero di società praticanti la canoa.

Vittorio è uno dei primissimi soci di questo Canoa Club Milano, dove porta la sua esperienza di praticante avuta negli anni precedenti. La società è composta da 20/30 soci, la Domenica partono; chi in macchina, chi in treno con al seguito la propria canoa, discendono fiumi prettamente quelli dell'arco alpino; ma Vittorio non si limita alla sola discesa, sul suo taccuino descrive le varie difficoltà del fiume, per farne poi un documento da dare ai nuovi adepti, per limitare i rischi di eventuali incidenti. Nel 1958 assume la Presidenza della Società, e si dimostra un organizzatore infaticabile nella promozione di questo sport, ad ogni incontro sul fiume, lo si trova sempre in prima linea. E intanto la canoa italiana, grazie a lui ed ad altri adepti cresce, i praticanti aumentano sempre più. Però secondo Vittorio, ciò non basta per far aumentare il numero dei praticanti; infaticabile come sempre, nel 1962, fonda la prima rivista italiana di canoa, il mitico «FIUMI, Giornale dei Canoisti», rivista a cura del Canoa Club Milano. In questa rivista vengono date tutte le informazioni possibili, vengono descritte cartine dettagliate dei fiumi che Soci e non del Canoa Club Milano discendono, nozioni sulla sicurezza, come si costruisce una canoa, le anteprime di nuovi modelli di canoa, notizie da Club canoistici esteri; certo, Vittorio tiene contatti con mezza Europa, pubblica notizie di tours, di gare, di descrizioni di fiumi, che amici francesi, tedeschi, svizzeri, inglesi e altri inviano, dopo debita traduzione in italiano.

Naturalmente il suo lavoro nell'edilizia prosegue nonostante i molteplici impegni sia nel gestire la Società sportiva, né trascura la famiglia, anzi la coinvolge; la moglie Zelinda e i figli Marzo e Cristina lo seguono con altrettanta passione e entusiasmo. La rivista Fiumi, in questo periodo, viene stampata da terzi; ma Vittorio vuol migliorare ulteriormente quello che è la grafica, e fatti i debiti conti, dopo aver partecipato ad un corso per stampatori, acquista una stampatrice «Off Set», e per la canoa diventa anche tipografo; Fiumi intanto è diventato l'emblema della canoa italiana.

La Società sportiva di cui lui è Presidente, non ha una sede propria, un ritrovo dove potersi incontrare, scambiare le proprie esperienze; di ciò se ne fa carico, mettendo a disposizione nel Settembre del 1964 un salone sito in Piazza Salvator Farina, dove anche tutt'ora è l'attuale sede Sociale del Club.

Intanto fra i vari suoi impegni, viene eletto Consigliere

Nazionale della Federazione Italiana Canottaggio, quale responsabile del settore canoa fluviale; chi meglio di lui? E qui quale Dirigente, organizza la spedizione italiana ai Campionati Mondiali di canoa fluviale a Lipso in Cecoslovacchia nel 1967 e di Bourg St. Maurice in Francia nel 1969.

Anche in questo ruolo dà dimostrazione di capacità, sia tecniche che umane, con i modesti mezzi messi a disposizione dalla Federazione, ma con l'aiuto delle Società, riesce a riportare buoni successi e piazzamenti per i colori italiani.

Nel frattempo la Società da lui presieduta, diventa sempre più grande, i soci aumentano; ancora una volta dimostra tutta la sua passione per questo sport, per lo stare assieme, acquistato un immobile, nonchè il terreno circostante, oltre 40.000 metri, in quel di Castelletto di Cuggiono, lo mette a disposizione della Società, quale sede nautica; siamo nel bel mezzo del Parco del Ticino, ritrovo domenicale per gite in canoa sullo stesso, gite in bicicletta nel Parco, in canoa sul Naviglio Grande. Il prestigio della Società aumenta, poche Società in quei tempi potevano permettersi una sede così fatta. Si tengono seminari, proiezioni di films che gli stessi soci girano in occasione delle varie discese, si tengono corsi di canoa per principianti.

Gli impegni sono comunque molteplici, Vittorio è chiamato a destra e a manca per tenere conferenze sulla canoa, per organizzare manifestazioni canoistiche turistiche e competitive, la canoa gli è nel sangue, non può farne a meno, è una cosa più forte di lui. Però proprio per questi molteplici impegni e per qualche divergenza con il Centro e per stare più vicino alla sua società, lascia la carica di Dirigente nazionale, per entrare come Vicepresidente nel Comitato Lombardo della Federazione, allora C.I.C., Commissione Italiana Canoa. Gli anni si susseguono; amato, apprezzato, stimato da tutti, in tutti gli ambienti sportivi e non, viene nominato socio del Panathlon International di Milano, come Panatleta, anche perchè in questi anni, fra un ritaglio di tempo e l'altro, ha avuto modo di laurearsi più volte Campione italiano di canoa biposto; uno di questi titoli conquistato nel 1962, sul fiume Enza superiore. Nel 1984, a Verona, dalla costituita Federazione Italiana Canoa Kayak, viene nominato, per acclamazione dall'assemblea dei delegati, primo Socio Benemerito; nel 1985, il C.O.N.I., gli assegna il premio per benemerite sportive.

Da qualche anno però la vista comincia a tradirlo, vede sempre meno, a tal punto che nel Dicembre del 1987, è costretto a cessare la pubblicazione della rivista Fiumi, naturalmente non senza dispiacere per lui ma anche per i numerosi utenti che ormai aveva raggiunto, sparsi in tutta l'Italia e anche all'estero. Così, come nel 1988, lascia la Presidenza attiva del circolo dopo trent'anni, e l'assemblea dei soci lo nomina per acclamazione Presidente Onorario, lasciando nelle mani del suo «figlioccio» Valerio Zacchi la Presidenza attiva.

Ma non tralascia però le uscite in canoa; spesso raggiunge Castelletto, come l'ultima volta nel Settembre scorso, per delle escursioni sul Ticino; ed è stata in questa occasione la sua ultima uscita, dove anch'io ho avuto il piacere, purtroppo per ultimo, di uscire con lui in canoa; partecipa ai Consigli sociali, dove il suo parere è sempre ben tenuto in debita considerazione. In questi ultimi due anni, ugualmente per tutti noi, è sempre stato il «PRESIDENTE», persona a cui tutti hanno chiesto e ottenuto consigli e aiuti.

Vittorio Visconti è stato per tutti noi un esempio di vitalità, un uomo che ha dato a tutti, indistintamente; e tutto ciò che ha fatto, detto, scritto, ci possa servire da esempio, per le vecchie, le attuali e le future generazioni di canoisti.

Per tutti noi del Canoa Club Milano, è sempre stato e sempre sarà il PRESIDENTE di tutti i tempi.

Ringrazio a nome dei Soci del Canoa Club Milano, e del Presidente Valerio Zacchi, il Direttore di Pagaiano, Francesco Bartolozzi, per l'opportunità che ci è stata data, per far conoscere alcuni dettagli della vita di Vittorio Visconti.

Gianni Camossi  
Vice Presidente  
del Canoa Club Milano



# 12<sup>a</sup>

## DISCESA INTERNAZIONALE DEL TEVERE IN CANOA DA CITTÀ DI CASTELLO A ROMA con finalità ecologico-sportivo-turistiche

CENTRO DI PROMOZIONE DELLA CANOA RICONOSCIUTO DALLA F.I.C.F.

25 aprile - 5 maggio 1991  
informazioni tel. 06/7950956

